

# La parlata romana

# Il romanesco antico (o di “prima fase)”

## Prime testimonianze letterarie

Nel Duecento:

*Storie de Troja et de Roma*

*Miracole de Roma*

Nel Trecento:

*Cronica* di Anonimo romano (preced. *Vita di Cola di Rienzo*)

Dialetto dalle spiccate caratteristiche meridionaleggianti, certamente più vicino al napoletano che non al fiorentino:

A Roma *fierro, uocchi, pede, rota*

A Napoli *fierro, uocchi, pede, rota*

A Firenze *ferro, occhi, piede, ruota*

# Il romanesco antico (o di “prima fase)” (2)

## Principali tratti linguistici

Assenza di dittongamento toscano, come abbiamo visto

Presenza di dittong. metafonetico, come abbiamo visto

Mancanza di anafonesi: fior. *lingua, fungo*, rom. *lengua, fongo*

Mancato passaggio di *e* atona a *i*: fior. *mi, di*, rom.: *me, de*

Manc. pass. di *ar* atono a *er*: fior. *osteria, ameremo*, rom. *ostaria, amaremo*

Mancato passaggio di *j* a *g(i)*: fior. *gettare, giornata*; rom.: *iettare, iornata*

Assimilaz. di *nd, mb* e *ld* in *nn, mm* e *ll*: fior. *mondo, piombo* e *caldo*, rom: *monno, piommo* e *callo*

Affricazione della sibilante dopo nasale o liquida: *penzare, falzo, corza*

Esito *aro* dove il toscano ha *aio*: fior. *macellaio, fornaio*; rom. *macellaro, fornaro*

Nella morfologia verbale, allo sviluppo unico *-iamo* del fiorentino si oppongono le tre terminazioni *-amo, -emo, -imo*: *amamo, credemo, sentimo*. Da segnalare anche la forma meridionaleggiante *pozzo* ‘posso’.

# La smeridionalizzazione e la toscanizzazione

Tra '400 e '500 il romanesco è investito da profonde modifiche

Grossa importanza della colonia fiorentina

Abbandono dei tratti romaneschi più marcati in senso popolare

Si conservano i tratti del romanesco “medio”

Papi medicei, “Sacco di Roma” e forte immigrazione centro-settentrionale

# Il romanesco di “seconda fase”

## Alcuni tratti linguistici

Si perdono molti tratti popol. qui non nominati, p. es. *aco* e *soco* ‘hanno’, ‘sono’

Soprattutto, tende a perdersi il dittongamento metafonetico: *vitiello* > *vitello*

Si mantengono i tratti appartenenti al romanesco medio, per es. i tipi *ostaria*, *monno*,  
*de Roma*, *macellaro*, *penzo*

Iniziano a fare capolino (‘5-’700) alcuni fenomeni tuttora presenti: i tipi *er*, *fijo*, *tera*,  
*subbito*, la caduta della sillaba finale degli infiniti (*porta’*, *vede’*, *puli’*)

# Il romanesco belliano

## Alcuni tratti linguistici

Ditton. toscano in *dieci, piedi* ma monottongo in *bono, foco*

Chiusura di *é* in *i* (come a Firenze), ma non di *ó* in *u*: *lingua e vince* (prima: *lengua e vence*), ma *fongo e ponto*

Passaggio di *a* postonica ad *e* nelle sdrucchiole: *fegheto, porteno, levete*

Raddoppiamento di *b* e *g* (palatale) intervocaliche: *subbito, robba, Giggi, parmiggiano*

Spirantizzazione dell'affric. palat. sorda: *bacio e la cera* pronunc. *bascio e la scera*

Scarsi sintomi dello scempiamento di *rr*

La *l* preconsonantica passa a *r*: *carzetta, farce, quarche* e dunque anche *el > er*

La laterale palatale passa definitivamente a *j*: *mojje, fijjo, fajje*

# Il romanesco belliano (2)

## Altri tratti linguistici

Tendenza al raddoppio di *m* intervocalica: *cammella*, *cammera*, *stommaco*

Futuro e condiz. della I coniug. con *er*: *amerò*, *porterebbe* (prima *amarò*, *portarebbe*)

Caduta della sillaba finale negli infiniti (*porta'*, *vede'*, *puli'*)

Qualche ess. di forme verbali: *stamio* 'stavamo', *avemio* 'avevamo', *stavio* 'stavate', *ponno* 'possono', *dassivo* 'deste' e molti altri

## Brevissimo consuntivo del romanesco belliano

Riguardo ai tratti già presenti nella I fase, alcuni restano, come i tipi *de Roma*, *ostaria*, *insieme*, *monno*, *macellaro*, le uscite *in -amo*, *-emo* e *-imo*, ecc.

altri si perdono, come quelli metafonetici; inoltre il tipo *lengua* (ora *lingua*), *iettare* (ora *gettare*), ecc., e in partic. si perdono moltissime forme verbali della I fase (per es. i già visti *aco* e *soco* e inoltre *legao* 'legò', 'dirraio' 'dirò', *abbera* 'avrei', ecc.

moltissimi i tratti nuovi assenti nella I fase: i tipi *subbito* e *parmiggiano*, *bascio*, *fijjo'*, *fegheto*, *er* (ant. *lo*, poi *el*), *compra'*, ecc.

# Le principali innovazioni post-belliane

Dopo *lengua* > *lingua*, si allinea all'italiano-toscano anche il tipo *fongo* > *fungo*

Affermazione definitiva dello scempiamento di *rr*: *tera*, *guera*

Affermazione degli esiti della cosiddetta *lex Porena*, cioè la perdita di *l* precedentemente (dal '700) scempia in articoli determ., preposizioni articolate, pronomi personali e nel dimostrativo *quello*: *a casa* ('la casa'), *daa tera* ('dalla/della terra'), *nu mmoo di* ('non me lo dire'), *eccaa* ('eccola'), *quee pietre* ('quelle pietre')

Tendenza alla caduta di *d* nella preposizione *de*: *un pezzo 'e pane*

Perdita della sillaba finale negli allocutivi: *A'*, *Anto'*, *Antonie'*, *dotto'*

Scomparsa di molte forme verbali, per es. il tipo *avemio*

**Quello contemporaneo è il romanesco di terza fase o di seconda fase e mezzo?**